"Strada facendo..."

(Mt 10,7)

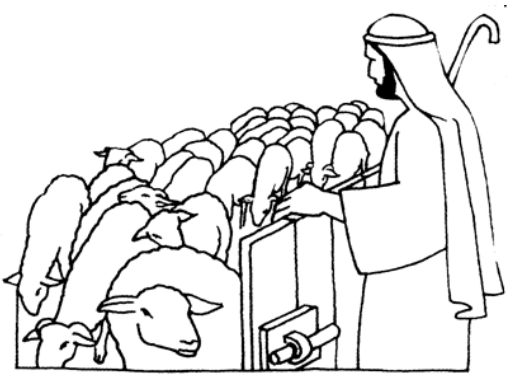
FOGLIO DI COMUNICAZIONE E COMUNIONE
PARROCCHIA B. MARIA SS. DEL ROSARIO
- PADRI LEONARDINI -
SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT)
EMAIL:TOSTANGELO@YAHOO.IT
WWW.SMROSARIO.ORG

NUMERO 10

«Io sono la porta»

Dal Vangelo secondo Giovanni *(10,1-10)*

In quel tempo, Gesù disse:
«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.
Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».



**" Io sono la porta:
se uno entra attraverso di me,
sarà salvato;
entrerà e uscirà
e troverà pascolo"**

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.
Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.
Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Proporre le vocazioni nella Chiesa locale

Dal messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la XLVIII *giornata mondiale di preghiera per le vocazioni (passim)*

L'arte di promuovere e di curare le vocazioni trova un luminoso punto di riferimento nelle pagine del Vangelo in cui Gesù chiama i suoi discepoli a seguirlo e li educa con amore e premura. .Prima di chiamarli, Gesù passò la notte da solo, in orazione ed in ascolto della volontà del Padre (cfr *Lc* 6,12),…. Le vocazioni al ministero sacerdotale e alla vita consacrata sono primariamente frutto di un costante contatto con il Dio vivente e di un'insistente preghiera che si eleva al "Padrone della messe" sia nelle comunità parrocchiali, sia nelle famiglie cristiane...

È una proposta, impegnativa ed esaltante, quella che Gesù fa a coloro a cui dice "Seguimi!"; li invita ad entrare nella sua amicizia, ad ascoltare da vicino la sua Parola e a vivere con Lui; insegna loro la dedizione totale a Dio e alla diffusione del suo Regno.

Anche oggi, la sequela di Cristo è impegnativa; vuol dire imparare a tenere lo sguardo su Gesù, a conoscerlo intimamente, ad ascoltarlo nella Parola e a incontrarlo nei Sacramenti; vuol dire imparare a conformare la propria volontà alla Sua. Il Signore non manca di chiamare, in tutte le stagioni della vita, a condividere la sua missione e a servire la Chiesa nel ministero ordinato e nella vita consacrata, e la Chiesa "è chiamata a custodire questo dono, a stimarlo e ad amarlo: essa è responsabile della nascita e della maturazione delle vocazioni sacerdotali"….. Specialmente in questo nostro tempo in cui la voce del Signore sembra soffocata da "altre voci" e la proposta di seguirlo donando la propria vita può apparire troppo difficile, ogni comunità cristiana, ogni fedele, dovrebbe assumere con consapevolezza l'impegno di promuovere le vocazioni. … Occorre che ogni Chiesa locale si renda sempre più sensibile e attenta alla pastorale vocazionale, educando ai vari livelli, familiare, parrocchiale, associativo, soprattutto i ragazzi, le ragazze e i giovani - come Gesù fece con i discepoli – a maturare una genuina e affettuosa amicizia con il Signore, coltivata nella preghiera personale e liturgica; ad imparare l'ascolto attento e fruttuoso della Parola di Dio, mediante una crescente familiarità con le Sacre Scritture; a comprendere che entrare nella volontà di Dio non annienta e non distrugge la persona, ma permette di scoprire e seguire la verità più profonda su se stessi.

"Proporre le vocazioni nella Chiesa locale", significa avere il coraggio di indicare, attraverso una pastorale vocazionale attenta e adeguata, questa via impegnativa della sequela di Cristo, che, in quanto ricca di senso, è capace di coinvolgere tutta la vita.

Il Concilio Vaticano II ha ricordato esplicitamente che "il dovere di dare incremento alle vocazioni sacerdotali spetta a tutta la comunità cristiana, che è tenuta ad assolvere questo compito anzitutto con una vita perfettamente cristiana.

… La capacità di coltivare le vocazioni è segno caratteristico della vitalità di una Chiesa locale.

Invochiamo con fiducia ed insistenza l'aiuto della Vergine Maria, perché, con l'esempio della sua accoglienza del piano divino della salvezza e con la sua efficace

Madre di Dio

Dalle Catechesi del beato Giovanni Paolo II (13 settembre 1995) n.4-5

L'asserzione: "Gesù è nato da Maria Vergine" implica già la presenza in questo evento di un mistero trascendente, che soltanto nella verità della figliolanza divina di Gesù può trovare la sua espressione più completa. A tale formulazione centrale della fede cristiana è strettamente legata la verità della maternità divina di Maria: ella infatti è Madre del Verbo incarnato, il quale è "Dio da Dio... Dio vero da Dio vero". Il **titolo di Madre di Dio**, già testimoniato da Matteo nella formula equivalente di Madre dell'Emmanuele, Dio con noi (cf. *Mt* 1, 23), è stato attribuito esplicitamente a Maria solo dopo una riflessione che ha abbracciato circa due secoli. Sono i cristiani del terzo secolo che, in Egitto, iniziano ad invocare Maria come "Theotokos", Madre di Dio.

Con questo titolo, che trova ampia eco nella devozione del popolo cristiano, Maria appare nella vera dimensione della sua maternità: **è Madre del Figlio di Dio, che ha generato verginalmente secondo la natura umana e con il suo amore materno ha educato, contribuendo alla crescita umana della persona divina, venuta a trasformare il destino dell'umanità.**

In maniera quanto mai significativa, la più antica preghiera a Maria ("Sub tuum praesidium..." "Sotto la tua protezione...") contiene l'invocazione: "Theotokos, Madre di Dio". Questo titolo non proviene anzitutto da una riflessione dei teologi, ma da un'intuizione di fede del popolo cristiano. **Coloro che riconoscono Gesù come Dio si rivolgono a Maria come Madre di Dio e sperano di ottenere il suo potente soccorso nelle prove della vita.**

Il Concilio di Efeso, nell'anno 431, definisce il dogma della divina maternità, attribuendo ufficialmente a Maria il titolo di "Theotokos", in riferimento all'unica persona di Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Le tre espressioni con le quali la Chiesa ha illustrato lungo i secoli la sua fede nella maternità di Maria: "Madre di Gesù", "Madre verginale" e "Madre di Dio", manifestano dunque che la maternità di Maria appartiene intimamente al mistero dell'Incarnazione. Sono affermazioni dottrinali, connesse pure alla pietà popolare, che contribuiscono a definire l'identità stessa di Cristo.

MAGGIO CON MARIA

Tutte le mattine ore 8.00: preghiera con i bambini e consegna della statua da portare a casa per un giorno

Dal 10 maggio ore 19.45: Recita del Rosario nelle vie della parrocchia
(per prenotarsi rivolgersi presso l'ufficio parrocchiale)

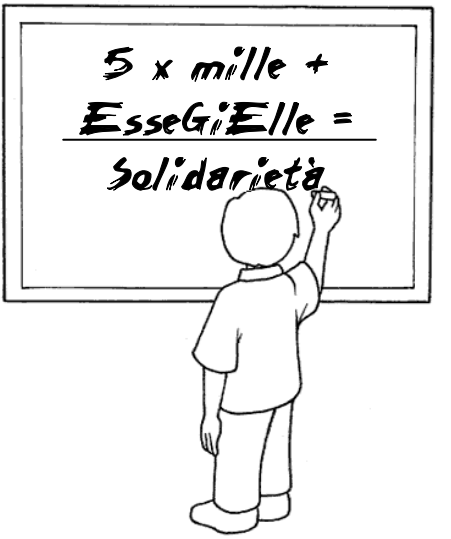
Ogni sabato ore 20.00: Recita del Rosario intorno alla statua della Madonnina in via Nicotera

Martedì 31 Maggio
Processione con l' immagine della Madonna del Rosario

Il tuo 5 X MILLE in favore dei Progetti ESSEGIELLE in India, Nigeria, RD Congo Cile e Albania.

Occorre semplicemente inserire il
Codice Fiscale della EsseGiElle 970 74 53 05 81
e firmare nell'apposita casella
dei Modelli CUD, 730 o Unico
senza nessuna spesa
e in aggiunta all'8 per mille.

Chi non è tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi (per esempio chi è titolare unicamente di reddito da lavoro dipendente o da pensione), può comunque fare la sua scelta sulla scheda allegata al CUD e consegnarla in apposita busta chiusa, gratuitamente, ad una banca o ad un ufficio postale



DOMENICA 19 GIUGNO
GITA - PELLEGRINAGGIO

Casalbordino (CH) - **MADONNA DEI MIRACOLI**
Ortona – **S. TOMMASO APOSTOLO**
Lanciano – **MIRACOLO EUCARISTICO**